

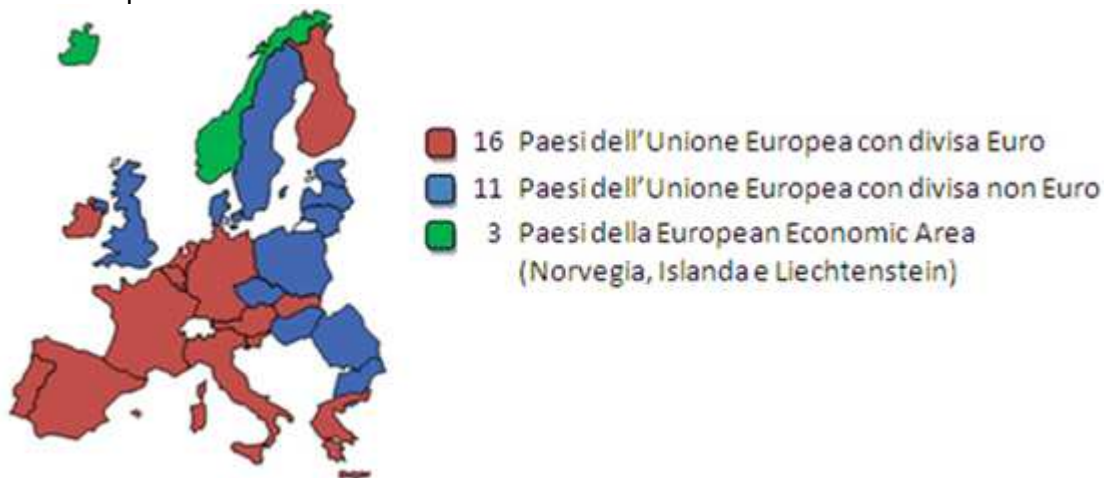
PSD - Payment Services Directive: come cambiano i servizi di pagamento

Anche in Italia, i servizi di pagamento, quali i bonifici, i pagamenti con carte, i RID, le Ri.Ba., i Mav e altri, si evolvono secondo la Direttiva europea **PSD - Payment Services Directive**, che dà nuovo impulso alla costituzione di un mercato unico dei pagamenti nella Comunità Europea.

La Direttiva è entrata in vigore in Italia il 1° marzo 2010, secondo il Decreto Legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio 2010, tranne che per la parte relativa agli addebiti diretti e agli incassi che entrerà in vigore il 5 luglio 2010.

La Direttiva si applica in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea ed anche agli Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

La Direttiva si applica ai pagamenti in euro e in una qualsiasi altra delle monete ufficiali degli Stati dell'Unione Europea.



I tre pilastri della PSD

La Direttiva comporta rilevanti novità nella relazione tra Cliente e Banca, sulla base di alcuni principi generali:

- esecuzione dei pagamenti con tempistiche predefinite e più stringenti;
- maggiori informazioni per il Cliente;
- uniformità di regole nell'ambito del mercato unico comunitario.

I Clienti coinvolti

Tutti i Clienti usufruiscono dei benefici della Direttiva sui Sistemi di Pagamento, che si applica sia ai Clienti *consumatori* sia ai Clienti *non-consumatori*: chiunque esegua un pagamento o un incasso è interessato dalle novità che la Direttiva introduce nei diversi prodotti/servizi di pagamento.

Tuttavia alcune disposizioni possono essere derogate per i Clienti *non consumatori*, come ad esempio quelle sugli obblighi e sulle spese relative all'informativa.

Tra i Clienti-imprese, la Direttiva definisce *micro-imprese* quelle che impiegano fino a dieci dipendenti e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

In Italia le micro-imprese sono state equiparate ai consumatori in molti casi previsti dalla normativa.

I principali servizi e prodotti di pagamento coinvolti

I principali servizi coinvolti sono:

- i bonifici;
- i pagamenti con carte di credito, di debito e prepagate;
- gli addebiti diretti RID;
- le Ri.Ba;
- i MAV;
- i bollettini bancari;
- i versamenti e prelievi di contante.

Esecuzione e tempistiche delle operazioni di pagamento

I pagamenti sono più veloci e le tempistiche predeterminate.

In generale, i pagamenti senza conversione valutaria ordinati dal Cliente pagatore sono effettuati entro un giorno lavorativo successivo alla ricezione della disposizione (esecuzione in “D+1”, dove D è il giorno di ricezione dell’ordine) o entro due giorni lavorativi successivi nel caso di ordini cartacei presentati in filiale (esecuzione in “D+2”).

Il pagamento è effettuato mediante accredito dell’importo del pagamento alla Banca del beneficiario.

Se l’ordine di pagamento raggiunge la Banca in una giornata non operativa o dopo un orario limite stabilito (detto *cut-off*, che può essere differente a seconda del canale utilizzato), l’ordine si considera ricevuto nella prima giornata operativa successiva.

I pagamenti ricevuti a favore del Cliente beneficiario sono resi disponibili nella stessa giornata in cui pervengono alla Banca (esecuzione in “D+0”, dove D è il giorno in cui la Banca riceve i fondi).

Il Cliente può continuare a indicare una data futura per l’esecuzione del pagamento.

Spese

Per tutti i bonifici esteri in ambito PSD, l’applicazione delle spese può avvenire solamente “con modalità ripartita”, ossia ciascun Cliente contribuisce unicamente per la quota di spese di propria competenza, addebitategli dalla propria Banca.

Data valuta di addebito e di accredito

Con l’entrata in vigore della Direttiva, la data valuta di addebito dei pagamenti non può essere antecedente alla data di addebito, ossia non è più possibile retro-datare la data valuta di addebito.

Occorre quindi che la Banca riceva dal Cliente gli ordini di pagamento per cui la data di disponibilità dei fondi al beneficiario deve essere predeterminata, in tempo utile per poter effettuare l’esecuzione nel rispetto delle scadenze desiderate, come nel caso dei pagamenti dei bonifici per il pagamento degli stipendi.

La data valuta di accredito dei pagamenti destinati a Clienti beneficiari non può essere successiva alla data di accredito dell’importo alla sua Banca, ossia non è possibile postergare la data valuta di accredito.

In sintesi:

- per il Cliente pagatore: Data valuta di addebito non anteriore alla Data di addebito
- per il Cliente beneficiario: Data regolamento = Data di accredito = Data disponibilità e Data valuta di accredito non successiva alla Data di accredito.

Identificativo unico IBAN

I pagamenti sono eseguiti sulla base dell’identificativo unico del beneficiario che, per i bonifici, è il codice IBAN. Per garantire l’esecuzione di un bonifico è, dunque, indispensabile indicare l’IBAN corretto e non è più possibile trasmettere ordini di pagamento con le vecchie coordinate bancarie.

Se il Cliente pagatore indica un IBAN del beneficiario non esatto, la Banca, pur facendo il possibile per recuperare i fondi, non è responsabile del pagamento errato. Per permettere, inoltre, l’accredito in giornata dei bonifici in ingresso, il Cliente beneficiario dovrà assicurarsi che i pagatori che dispongono bonifici in suo favore utilizzino l’IBAN corretto.

Incassi commerciali - forme tecniche di presentazione

Nel regolamento di incassi Ri.Ba, RID e MAV, l’accredito e la disponibilità dei fondi avviene nella stessa data di ricezione da parte della Banca del creditore.

Relativamente a RID e Ri.Ba le tempistiche del regolamento degli incassi e degli insoluti sono state ridotte, occorre quindi che la Banca riceva dal Cliente gli ordini in tempo utile per il rispetto delle scadenze desiderate.

Rimborsi

Il Cliente *consumatore* può disconoscere un pagamento non autorizzato o inesatto entro 13 mesi dall’addebito. Rientrano in questa casistica, per esempio gli acquisiti con carta di pagamento, i bonifici e i pagamenti RID ritenuti errati.

Un trattamento specifico è dedicato agli addebiti diretti RID, anche nel caso di operazioni correttamente autorizzate ed eseguite: il Cliente consumatore ha diritto a richiedere il rimborso entro 8 settimane dall’addebito.